

**PAVIA
ACQUE**

Servizio Idrico Integrato

Rassegna Stampa

20-22/07/2024

IL CASO

Ciocca fuori dal parlamento Ue con buonuscita da 80mila euro

I deputati non rieletti hanno diritto a una mensilità da 10mila euro per ogni anno passato a Strasburgo

Fabrizio Merli / PAVIA

Angelo Ciocca non è riuscito a farsi rieleggere al Parlamento europeo, ma avrà, come consolazione, una sorta di "buonuscita" da 83mila euro. Questo grazie ai regolamenti dell'assemblea di Strasburgo che riconosce questo diritto a tutti i parlamentari che cessino dalle funzioni.

LA «CASSA INTEGRAZIONE»

Il nome di questo istituto giuridico è indennità transitoria. È una misura pensata per sostenere gli ex parlamentari, per un massimo di 24 mesi e comunque non oltre l'elezione in un altro ente con una funzione retribuita. In sostan-



Angelo Ciocca, 49 anni, per otto anni è stato al Parlamento europeo

za, per ciascun anno che il parlamentare ha trascorso a Strasburgo, matura il diritto a riscuotere una mensilità.

Gli eurodeputati guadagnano 10.377 euro lordi al mese. Ciocca ha fatto parte del Parlamento europeo per otto anni, quindi ha diritto a circa 83mila euro di indennità che gli verrà pagata mensilmente, a meno che, nel frattempo, non venga eletto in un Comune, in Regione o al Parlamento italiano o, comunque, in una carica istituzionale che preveda una retribuzione.

Angelo Ciocca venne candidato per la Lega, alle elezioni europee del 2014 per la prima volta nella circoscrizione

Italia Nord-occidentale (Lombardia, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta), giungendo terzo con 22.479 preferenze e risultando il primo dei non eletti. Tuttavia il 7 luglio 2016, in seguito alla morte di Gianluca Buonanno (che lo precedeva in lista), gli subentrò, diventando parlamentare europeo.

MISTER PREFERENZE

Si ricandidò alle elezioni europee del 2019 con la Lega nella circoscrizione Italia Nord-occidentale e venne rieletto con 89.752 preferenze, risultando il più votato nella circoscrizione nord-ovest dopo il capolista Matteo Salvini e meritandosi l'appellativo

di mister preferenze. Di nuovo candidato nella circoscrizione Nord ovest alle europee dello scorso 8 e 9 giugno, si è piazzato quarto con 38.756 preferenze. Avrebbe potuto tornare a Strasburgo se il generale Roberto Vannacci, il più votato, avesse scelto di farsi eleggere in un'altra circoscrizione nella quale si era candidato. Ma l'ufficiale della Folgore ha optato per il Nord Ovest e Ciocca è rimasto fuori, lasciando spazio a Silvia Sardone (75.081 preferenze) e Isabella Tovaglieri (39.985) sempre della Lega, in quanto il Carroccio, in questo ambito, aveva diritto a tre seggi.

La candidatura di Vannacci, fortemente voluto dal segretario federale della Lega, Matteo Salvini, era troppo forte per lasciare margini alle aspettative di Ciocca che, in ogni caso, in campagna elettorale ha dato il massimo, sia in termini di impegno personale che di investimento finanziario. Ieri abbiamo cercato l'ex eurodeputato di San Genesio per un commento, e anche per sapere se abbia intenzione di rientrare nell'agone politico, ma non è stato possibile parlargli. —

LO STUDIO CGIA MESTRE

Pil, Pavia in crescita a più 1,01% nel 2024 sarà seconda in Italia

A trainare l'economia nazionale è sempre Milano (+1,14). Il dato nazionale si fermerà allo 0,7%

Giovanni Scarpa / PAVIA

Dopo Milano, è la Pavia a trainare l'economia lombarda, ancora una volta il motore del Paese. Lo dice una relazione del centro studi della Cgia di Mestre su dati Prometeia, secondo cui Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto sono le regioni più in salute in grado di trainare il Pil nazionale che dovrebbe attestarsi attorno al +0,7 per cento per il 2024.

LA SORPRESA PAVIA

Se i dati confermano, in sostanza, la buona salute dei tradizionali distretti economici trainanti del Nord, la vera sorpresa arriva dalla nostra provincia. L'elaborazione dell'ufficio studi della Confederazione generale italiana dell'Artigianato di Mestre ha osservato anche la crescita del valore aggiunto reale delle 107 province presenti nel nostro Paese. Ebbene, a guidare la classifica nazionale è Milano: si stima che nel capoluogo regionale lombardo la crescita sarà dell'1,14 per cento. Segue a ruota la provincia di Pavia con il +1,01 per cento. Ci sono poi Vicenza con il +0,98 per cento, Bologna con il +0,95 per cento, Modena con il +0,92 per cento e Pordenone con il +0,88 per cento. Un dato confortante, se si pensa che in Lombardia la stima di crescita per l'anno in corso dovrebbe essere dello 0,95 per cento. Ancora una volta, i dati rilevano differenze sostanziali fra Nord e Sud. Se Vicenza con il +0,98 per cento, Bologna con il +0,95 per cento, Modena con il +0,92 per cen-



Secondo l'ufficio studi della Cgia di Mestre il 2024 in provincia di Pavia si chiuderà con un più 1% che sarà la seconda migliore performance in Italia

I SETTORI

Prosegue il rally di export e servizi il manifatturiero soffre di più

Nel 2024 la crescita dell'Italia sarà molto contenuta e in massima parte sostenuta dal buon andamento dei servizi (in particolare dal turismo) e delle esportazioni. L'industria in senso stretto, invece, è destinata a subire un deciso ridi-

mensionamento: in particolare nel settore della moda (tessile, abbigliamento, calzature e accessori), dell'automotive e del metallurgico (produzioni siderurgiche, di semilavorati e di preziosi). Anche gli investimenti non dovreb-

bero subire particolari incrementi, mentre i consumi delle famiglie sono destinati a salire nella seconda parte dell'anno, dopo la flessione registrata tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024. Per quanto riguarda la variazione del Pil reale tra il 2024 e il 2019 (anno pre pandemico), quasi tutte le regioni hanno recuperato abbondantemente il terreno perduto, in particolare nel 2020 che, ricordiamo, ha costretto tantissime attività economiche

a chiudere e buona parte degli italiani a rimanere in casa. Ebbene, se da questo confronto la Lombardia può contare su un Pil del 6,65 per cento superiore al dato conseguito nel 2019, la Puglia ha registrato uno straordinario +6,18 per cento e l'Emilia Romagna +5,62 per cento. Bene anche le altre tre regioni del Nordest: se il Trentino Alto Adige (+4,98%), il Friuli Venezia Giulia del (+4,77%) e Veneto (+4,60%).

to e Pordenone con il +0,88 per cento. Nella top ten rientrano anche Firenze (+0,85), Gorizia (+0,84%), Arezzo (+0,82%) e Belluno (+0,80). Tornando alla Lom-

bardia, troviamo Lodi al 25esimo posto (+59%), Lecco (+0,56%), Brescia (+0,50), Sondrio (+0,48), Monza e Brianza (+0,46), Varese (+0,43) e Cremona

(+0,42). Tra tutti i territori analizzati, nove dovrebbero registrare una crescita negativa, scivolando così verso la recessione economica. Le situazioni più difficili parreb-

bero interessare Crotone e Isernia, entrambe con -0,13 per cento, Ragusa con il -0,14 per cento e, maglia nera nazionale, Vibo Valentia con il -0,23 per cento. Infine, met-

tendo a confronto la il valore aggiunto previsto nel 2024 con quello del 2019 (anno pre Covid), Rieti ha registrato una straordinaria variazione pari al +14,34 per cento; la più alta di tutto il Paese. Seguono Siracusa con il +12,95 per cento, Taranto con il +12,69 per cento e Modena con il +11,60 per cento. Diversamente, sono una dozzina le province che nell'arco temporale analizzato non hanno ancora recuperato il livello che avevano raggiunto 5 anni fa. Le situazioni più critiche riguardano Fermo con una variazione del valore aggiunto del -2,06 per cento, L'Aquila con il -2,14 per cento, Sondrio con il -3,26 per cento e Firenze con il -3,68 per cento. Per quanto riguarda la media dei Pil nazionali, quello italiano

**Il presidente Cna:
«Avvio d'anno buono
ora si inizia a sentire
il rallentamento»**

dovrebbe attestarsi attorno al +0,7 per cento, contro il +0,1 per cento della Germania, il +0,7 per cento della Francia e il +2,1 per cento della Spagna.

ARTIGIANI PAVESI: LUCI E OMBRE

«Se a gennaio/febbraio si erano visti chiari segnali di ripresa, gli ultimi quattro mesi siamo di nuovo in sofferenza». Enea Vercesi, presidente della Cna di Pavia, si dice comunque sorpreso del dato rilevata dalla Cgia. «E' un dato confortante ma al tempo stesso curioso vedere la provincia di Pavia indicata come traino dell'economia lombarda dopo Milano - ammette -. Detto questo, meccanico e manifatturiero dopo lo stimolo di inizio anno sono tornati in sofferenza anche per il quadro geopolitico che resta sempre instabile. Una novità positiva riguarda il mercato arabo invece, con alcuni Paesi, come l'Arabia Saudita, che sta chiedendo il nostro know-how. A tal proposito ci sono già stati diversi tavoli comuni nei mesi scorsi». —

URBANISTICA

Piano Waterfront a tre anni dall'idea il sindaco Lissia cambia la rotta

Modifiche al parco della Sora e all'ex serra comunale nel progetto per riqualificare la sponda sinistra del Ticino

Fabrizio Merli / PAVIA

Waterfront sì, ma secondo una visione differente. Il sindaco di Pavia, Michele Lissia e la vice sindaca, Alice Moggi hanno incontrato il vice segretario generale di Regione Lombardia, Pier Attilio Superi per fare il punto sul piano di rigenerazione della sponda sinistra del Ticino noto come Waterfront e varato quasi tre anni fa dall'amministrazione Fracassi.

L'EX CENTRALE

Alcune delle azioni previste saranno conservate, altre modificate, altre ancora finiranno nel dimenticatoio.

Nonostante le perplessità per il costo (3,2 milioni) dovrebbe comunque essere riqualificata l'ex centrale del Molinazzo, tra Pavia e Torre d'Isola, dove era stato immaginato un ostello. Oltre all'ostello, in base al progetto, si dovrebbero realizzare un punto di accoglienza di turisti (con divulgazione di materiale informativo sul Parco del Ticino e su Pavia, offerta di itinerari nel parco e offerta di eventi), una ciclofficina, il noleggio bici, un punto di assistenza per ciclisti e camminatori e un ristorante.

Un punto che subirà modifiche consistenti, invece, è quello che riguarda il parco della Sora. Originariamente in quest'area l'amministrazione Fracassi aveva pensato un maneggio, ma l'idea era ben presto tramontata per la contrarietà dei residenti. Il progetto era stato "riciclato" in un parco della Salute. «In realtà – dice la vice sindaca Mog-

gi – non sarà soltanto un parco della salute, ma per venire incontro ai residenti realizzeremo anche un parco giochi e uno spazio aggregativo con delle panchine».

DESTINAZIONI SOCIALI

Resteranno praticamente inalterati i progetti che hanno una finalità più specificamente sociale, come il potenziamento della mensa di San Mauro e la realizzazione a San Lanfranco di housing sociale, cioè residenze a canone moderato.

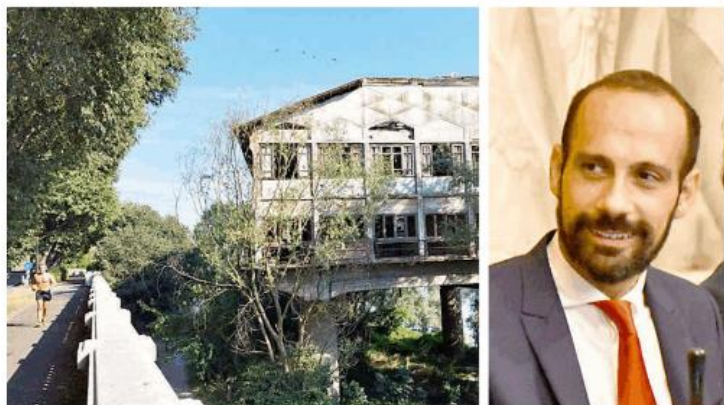
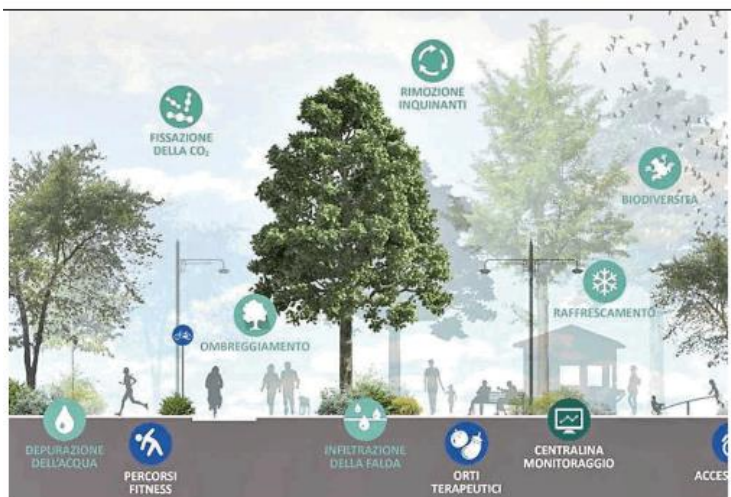
Cambierà radicalmente il parco dell'Idrovolante. Il sindaco e la sua vice hanno già incontrato il proprietario dell'ex Idroscalo e stanno ragionando sull'acquisto dell'immobile. Ma, come anticipato, l'area adiacente a piazzale Europa non sarà venduta, per destinarla a investimenti residenziali da parte di operatori privati, ma riqualificata con la creazione di un parco. Anche il punto riguardante l'ex serra comunale di via Vercesi subirà una modifica. Nelle intenzioni della precedente amministrazione, l'area avrebbe dovuto ospitare spazi per il co working. «Anche questo spazio avrà una destinazione sociale – dice la vice sindaca – anche perché lo spazio verde è immediatamente alle spalle della sede dei Servizi sociali di corso Garibaldi 69, attualmente in corso di riqualificazione su un progetto della precedente amministrazione. Nell'edificio si potrebbe ricavare una casa delle associazioni con uno spazio verde e sul retro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSIGLIO COMUNALE

Verifica bilanci e revoca del Pgt in due sedute

Due sedute di Consiglio comunale importanti nel giro di quattro giorni. Si inizia giovedì 25 con la verifica degli equilibri di bilancio. L'assessore Matteo Pezza farà il punto sulla situazione finanziaria dell'ente. Solitamente, in questa fase vengono inseriti nuovi investimenti che trovano i relativi finanziamenti. Si proseguirà, poi, nella serata di lunedì 29 luglio con la presentazione della delibera per la revoca dell'adozione del Piano di governo del territorio. Il Pgt, sul quale si sono consumate battaglie politiche nel corso della precedente amministrazione, venne adottato a gennaio 2023, ma non fu mai approvato. L'intenzione dell'amministrazione Lissia è quella di revocarlo e avviare una nuova programmazione urbanistica incentrata sul concetto di consumo di suolo zero. Per rassicurare i consiglieri comunali, il sindaco ha chiesto e ottenuto una relazione tecnica da parte del segretario e del dirigente dell'Urbanistica che esclude conseguenze per la revoca.



Sopra il progetto del parco della Sora che sarà modificato. Sotto l'ex Idroscalo e il sindaco Michele Lissia

LA PROCEDURA

«Progetto in ritardo» i vertici del Mezzabarba all'incontro in Regione

PAVIA

Il progetto Waterfront è un po' in ritardo. Questo è emerso nel corso del confronto tra sindaco e vice sindaca e vertici delle Regione. Tra l'altro i progetti dovranno essere portati a termine entro giugno del 2026.

La realizzazione del progetto verrà a costare 16,9 milioni di euro. Dell'importo complessivo, 15,5 milioni sono fondi europei che transitano attraverso Regione, mentre

1,6 milioni sono a carico delle casse comunali. L'importo non viene trasferito al Comune in una soluzione unica, ma in una serie di "rate" che si concluderanno con il 2027. In particolare, nel bilancio 2024 il Comune ha previsto introiti dalla Regione per 4.590.000 euro, nel bilancio 2025 altri 4.590.000 euro, nel bilancio 2026 3.060.000 euro e, infine, nel bilancio 2027 1.530.000 euro. Il piano, che per esteso si chiama "Pavia città d'acqua", venne

presentato pubblicamente nel cortile del Broletto il 15 luglio 2021. Da allora molte cose sono cambiate negli elaborati. Tra le prime schede a saltare vi furono quelle relative al Chiozzo (il centro è di privati) e nell'area Cus (di proprietà dell'Università). Di difficilissima attuazione si rivelò ben presto anche il progetto di spostare i circa 300 Sinti che vivono in piazzale Europa in un altro luogo della città, premessa fondamentale per dare il via al cosiddetto "parco dell'Idroscalo". Negli ultimi tempi, poi, non si è nemmeno più parlato della valorizzazione del Confluente con l'ipotesi di ricostruire un porticciolo fluviale nella zona della Darsena. Altre idee, come il parco a cavallo, saltarono per l'opposizione dei residenti. —

F.M.

MUNICIPALIZZATA

Visponetti verso la presidenza della Broni-Stradella Pubblica

L'ex sindaco in pole per sostituire Giannini alla guida della società, martedì il voto «Ma deve essere una candidatura unitaria». Trattative anche sui revisori dei conti

STRADELLA

Circola il nome di Maurizio Visponetti per la poltrona di presidente della Broni-Stradella Pubblica. Potrebbe essere l'ex sindaco di Stradella il successore di Luigi Giannini alla guida della municipalizzata. Martedì 23, alle 17, è convocata l'assemblea dei 62 soci (59 Comuni tra Oltrepo e Basso Pavese, un'Unione e due Asm) per l'approvazione del bilancio 2023, che si è chiuso con un mini utile di circa 4mila euro, e per il rinnovo dei vertici della società alla scadenza del triennio.

Visponetti, 75 anni, vanta una lunga esperienza amministrativa: sindaco di Stradella per dieci anni, assessore provinciale dal 2011 al 2016, in consiglio comunale a Stradella dagli anni Settanta al 2019, quando decise di non ricandidarsi. Il suo nome era circolato già nelle scorse settimane e si è rafforzato con la vittoria alle elezioni co-



Maurizio Visponetti verso la presidenza della Broni-Stradella

munali di Stradella di Gianpiero Bellinzona (il Comune di Stradella, socio di maggioranza relativa, solitamente indica il presidente).

«Ma deve essere assolutamente una candidatura unitaria», è stata la condizione che Visponetti ha messo per accettare di ritornare in campo per questa nuova sfida. Sono giorni di incontri e di telefonate visto che, oltre al presidente, sul quale ci sarebbe

già una convergenza delle varie anime politiche, bisogna nominare anche gli altri quattro membri (di cui due donne) del consiglio d'amministrazione: nel Cda attuale ci sono Fabio Braghieri e Pinuccia Verri, indicati dal centrodestra, Caterina Cavallè, indicato dal Comune di Broni, e Siro Lucchini (piccoli Comuni). Nomi che restano in campo nella trattativa, anche se i Comuni del Pavese spinge-

rebbero per avere un loro rappresentante in consiglio.

Altra partita oggetto di trattative è quella per il collegio dei revisori dei conti, dove attualmente siedono Elisabetta Vercesi, presidente, Giulio Barberini e Giuseppe Brega, ma anche qui potrebbero esserci degli avvicendamenti. I prossimi giorni saranno decisivi per decidere le alleanze, visto che oltre al voto ponderale dei Comuni (Stradella e Broni, insieme, hanno la maggioranza relativa con oltre il 37% delle quote), le candidature vanno approvate anche a maggioranza +1 dei soci, quindi il voto di ogni singolo Comune è decisivo. Se entro martedì non si dovesse trovare la quadra (nel 2019 servirono quattro assemblee per chiudere sulle nomine), si approverà il bilancio 2023, rimandando le elezioni dei vertici entro i successivi 45 giorni (quindi entro metà settembre), come dice lo statuto. —

OLIVIERO MAGGI

STRADELLA

Forza Italia, Valle nuovo commissario al posto di Giannini

STRADELLA

Paolo Valle è il nuovo commissario cittadino di Forza Italia a Stradella al posto di Luigi Giannini. Il segretario provinciale azzurro Antonello Galiani ha anche indicato i vicesegretari provinciali Andrea Itraloni e Riccardo Invernizzi come referenti per l'Oltrepo orientale. Una scelta, motivata per «allargare la base del partito» spiega Galiani, ma che ha un forte significato politico, visto che Valle è assessore nella giunta di Gianpiero Bellinzona mentre, alle comunali di Stradella, Forza Italia ha appoggiato la candidatura di Alessandro Cantù e due esponenti del partito, Dino Di Michele e Alessandro Quaroni, ora siedono in minoranza.

Nessuna volontà di “bacchettare” la gestione passata da parte di Galiani, che anzi ringrazia Giannini «per quanto fatto finora», ma una scelta fatta «in concertazione col territorio» in vista dei congressi di fine anno: «Occorre allargare la base del partito e continuare ad essere protagonisti alle prossime elezioni» afferma

Galiani. Ma la decisione farà discutere a livello locale.

«Ringrazio Giannini per l'impegno e Galiani per la fiducia – dice Valle -. L'obiettivo sarà il rilancio del partito a livello locale, auspicando sinergie con il movimento giovanile. Lavoreremo a nuovi ingressi in un'ottica di massima inclusività. Grazie al mio ruolo di assessore saremo protagonisti in questa stagione di cambiamento, basata su dialogo e confronto con i cittadini. Mi auguro che si possano lasciare alle spalle le polemiche elettorali e sarebbe auspicabile arrivare al congresso con una posizione unitaria».

«Prendo atto della decisione della segreteria provinciale, che, quantomeno, fa chiarezza sulla posizione del partito – afferma Giannini -. Questa scelta, evidentemente già decisa prima delle comunali, andava comunicata subito, evitando magari di concedere il simbolo alla lista Cantù, per eliminare quell'ambiguità vista in campagna elettorale con iscritti di Forza Italia candidati in entrambi gli schieramenti». —

O.M.

TRA GIOVEDÌ E IERI

Il black out dura ore A Linarolo va in tilt anche l'acquedotto

L'opposizione: «Servono generatori di emergenza»
Disagi registrati ad Albuzzano, Belgioioso e Villanterio

LINAROLO

Black out elettrico prolungato, dalle 15 di giovedì fino a notte, a Valle Salimbene e a Linarolo, paese, quest'ultimo, in cui durante le ore notturne, è mancata anche l'acqua. La luce è saltata inoltre nelle zone di Albuzzano, Belgioioso e Villanterio. E i cittadini protestano per una situazione che definiscono «inso-

stenibile», ricordando i danni agli elettrodomestici, ai computer, ai cancelli elettrici, agli alimenti nei congelatori. «Abbiamo dovuto buttare il cibo», dicono alcuni.

I primi problemi sono stati registrati a Valle Salimbene, a San Leonardo e in alcuni punti di Linarolo intorno alle 15. È a quell'ora infatti che cadono due pali della luce che si trovano nel territorio di

Alle 15 a Valle Salimbene il crollo di due pali della luce ha innescato i guai

Il gestore contava di risolvere il guasto in fretta, invece ha finito a notte fonda



In municipio a Linarolo è stata seguita la situazione del black out

Valle. Viene sollecitato l'intervento di E Distribuzione, che si occupa del servizio, da cui arrivano rassicurazioni.

Il gestore fa sapere che il ripristino della rete, interessata da un guasto, è previsto per le 17,30 per poi prorogare alle 20. Ma il disservizio prosegue. A Linarolo riguarda, ad esempio, via Pianzola, via Rossini, via Mazzini, via Marconi, via Garibaldi dove

la luce torna dopo l'una di notte.

«Si è interrotta anche l'erogazione dell'acqua – spiega Fabrizio Cavaldonati, capogruppo di minoranza a Linarolo e amministratore del gruppo Whatsapp Controllo di vicinato –. Sono alcune settimane che la corrente salta in diversi paesi, anche a causa dei condizionatori. In questo caso non si tratta di un so-

vraccarico, ma di un guasto. C'è l'aggravio della mancanza dell'acqua che la nostra lista chiede di risolvere, dotando il paese di generatori di emergenza. Ho suggerito l'intervento della Protezione civile per un eventuale supporto alle persone anziane. C'è poi il problema legato alla microcriminalità e ai rischi connessi all'assenza di illuminazione».

«Il problema della mancanza di illuminazione ha riguardato marginalmente l'intero territorio comunale – spiega il sindaco di Linarolo, Paolo Fraschini –. Il gestore ha comunicato che sono caduti pali della luce a Valle Salimbene, forse perché già danneggiati o perché datati, ma che ci sono stati problemi anche ad Albuzzano. Da qui le ricadute nel nostro comune. Per quanto riguarda l'interruzione del servizio idrico, si sta attendendo che Pavia Acque proceda ad unificare il pozzo con la centrale di potabilizzazione per poi installare il gruppo elettrogeno». —

STEFANIA PRATO